

rando a giornata. Fu detto MASENENTE perché tali Contadini erano obbligati a pagare il macinato. V. MASENA. In altri luoghi di queste provincie dicesi BRACENTE, PISNENTE e COLETABRIO, V.

MASÈNETA, V. MASANÈTA.

MASENGO, V. MAZENGO.

MASENIN, s. m. *Macinella*; *Macinello*; *Macinetta*, Piccola macchina con cui si macina. E quindi *Macinello da caffè*, *da pepe* etc.

MASENIN DA PEVARE, *Pepaiuola*, Arnese con cui si stiaccia il pepe.

MASENIN DE STAMPERIA, *Macinello*, Legno tornito, fatto a foggia del Macinello da colori, che sta sul calamaio del torchio, il quale serve per mescolare l'inchiostro, perché non si sechi.

MASERAR, V. MASARÀR.

MASIERÀ, s. f. *Macia*; *Moriccia*; *Muriccia*; *Mora*, Muro a secco o Monte di sassi rovinati, che faccia figura di siepe per riparo di campo.

MASÌOLA (coll' s aspra) s. f. T. de' Funaiuoli, Così chiamasi quella specie d' aspo o rotella, che ha in centro un uncino da attaccarvi la canapa che si vuol filare per uso di farne funi. Dicono FILÀR A MASÌOLA, V.

MASNADA, o MASERADA, s. f. *Masnada*; *Orda*; *Brigatuccia*; *Gualdana*; *Stormo*, Compagnia di Masnadieri.

Masnada, dicesi per Compagnia di gente semplicemente.

MASNADA DE FIOL, *Molta fig'iuolanza*.

MASSA, s. f. *Massa*, Quantità indeterminata di cose ammontate insieme.

MASSA DE PERLE, *Vezzo di perle*, Più fila di perle unite.

MASSA DE FILO, *Matassa*; e quindi *Ammatassare*, Ridurre in massa o in matassa — *Trovàr el cao de la massa*, Rinvergare la matassa, che anche si dice *Trovare il bandolo*, vale Trovare il capo del filo della matassa per aggomitare, ch' è quello che si lega per trovarlo.

MASSA, avv. forse da *Mas*, spagnuolo *Tropo*; *Formisura*; *Soverchio*.

MASSA BEN o) che anche si dice *Bona as-*

MASSA BONA) solut. Maniere ammirative che valgono *For-*
tuna; *Buon per me*; *Buon per lui*; *Meno*
male e simili.

MASSA BEN, ovv. *BONA CHE NO ZOGO*, *Buon per me* o *Fortuna mia che non ho il vizio del giuoco*.

ANCIO MIO MARIO NOL GA BEZZI: *BONA CH' EL SA COME GUADGNARGHENE*, Oggi mio Matrio non ha denari; ma buon per noi che egli sa come guadagnarsene.

MASSACRAR, (dal franc. *Massacer*) v. *Trucidare*; *Fare strage*, *scempio*, *sterminio*.

MASSACRÀ DE BOTE, V. BASTORÀR DA ORBI.
MASSACRO, s. m. *Scempio*; *Strage*; *Macello*. Ci avverte l'Alberti che qualche Autore si è servito di questa voce MASSACRO nel sign. Francese di Scempio, Strage ec.

ma che uno scrittore scrupoloso la schiverebbe. È invero un gallicismo.

MASSARÈTA, s. f. Mar. *Batticoffa*, Striscia di tela cucita in fondo alle vele di gabbia ed altre, per rinforzarle in qualche parte ov' esse battono contro la cofia.

MASSARÌA o MASSERÀ, s. f. *Masseria*, L'abitazione de' Massari, Luogo dove si tengono i lavori e le rendite della campagna. In altro sign. *Masserizia*; *Sloviglie*, Arnesi di casa e di cucina.

FAR MASSARÌA, *Sgomberare* o *Sgombrare*, Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio — *Tramutarsi*, dicesi del Cambiare abitazione. Quindi *Sgombero*; *Sgomberatura* e *Tramuta*, l'Atto dello sgomberare o tramutarsi V. CAMBIANZA.

XE UN GRAN INCOMODO STE MASSARÌE, Questa tramuta è un gran martoro. Fu anche detto, *Troppò è dannoso e di grande spesa, disagio e molestia il tramutarsi da luogo a luogo*.

MASSARIETA, s. f. *Masseriziola*, Piccola masserizia. *Masseriziaccia*, Cattiva masserizia.

MASSARÌN, add. — PAN MASSARÌN, V. PAN. UNA MASSARINA, *Una coppia di pane infierigno*, Due pani uniti insieme di farina e cruscello.

MASSARIÒTO, s. m. *Mezzaiuolo* e *Mezzadro*, Quel contadino che divide col padrone del fondo il ricoltò.

MASSÈLA, s. f. *Mascella*; *Guancia*; *Gota* — *Mascella*; e *Guancia* dicesi non che dell'uomo, anche delle Bestie.

Mascella, dicesi prop. l'osso in cui sono fitti i denti. *Mandibola* è la mascella superiore.

MASELE FLOSSE, *Guance cadenti*, *flosce*, *grinze*.

MASELÈTA, s. f. *Mascellina*; *Gotuzza*. MASSÈR, s. m. *Fittaiuolo* e *Fittuario*, Quagli che tiene le altrui possessioni a fitto.

Massaio e *Massaro*, dicesi l'Uomo che presiede ai lavori della tenuta, e che ha in custodia gli strumenti rurali. Esso è meno del Gastaldo.

MASSÈR DE L' AVOGARIA, *Massaio* e *Massaro*, Titolo d'uffizio pubblico, nell'ordine del ministero che v'era sotto il Governo Veneto nell'Avogaria del Comune, a cui spettava la custodia delle masserizie qui depositate.

MASSÈRA, s. f. *Massara*; *Fante*; *Fantesca*; *Serva*; *Casiera*.

MASSERA TEMERARIA CHE RISPONDE, *Rispondiera*, Che risponde ad ogni parola, ardita. Una che non lascia chiodo che non lo ribatta.

IMPÀZZARSE CO LE MASSERE, V. IMPAZZARSE.

CHE COLPA GHE N'HA LA GATA SE LA MASSERA È MATA, V. GATA.

NÈ MANESTRA RESCALDADA NÈ MASSERA RETORNÀDA, V. MANESTRA.

VOLÈR EL GOTO PIEN E LA MASSERA IMERIA-
GA, V. GOTO.

PORTÀ PER LE MASSERE, V. PORTÀ.

ZORNÀDA DE LE MASSERE, V. ZORNÀDA.

MASSERA è poi Voce fam. e donneasca. Così chiamasi quel Nastro o simile che le Donne tengono allacciato al fianco sinistro, per sostegno della rocca o del bacchetto o cannetto con cui lavorano le calze. I Milanesi lo chiamano SERVA, i Bresciani MASSERA, i Piemontesi STRIVERA, e i Bolognesi PENSIRE. Quale sarà fra questi il termine migliore?

MASSERAZZA, s. f. *Fantescaccia*; *Fantaccia*; *Servaccia*; *Servicciuola*, Avvilitivo di Serva e di Fante. *Fantaccia sucida e sporca, come la pila dell'acqua*.

MASSERÈTA, s. f. *Massarella*.

MASSÈTA, s. f. *Matassetta*; *Matassina*; *Faldella*, Piccola matassa di seta o di filo sottile.

FAR IN MASSETE O IN MASSETINE, *Affaldellare*, Ridurre in faldelle.

MASSIMA) AVV. *Massime*; *Massimamente*;

MASSIME) *Massimo*, Particolaramente, Specialmente.

MASSIZZO, add. *Massiccio*, cioè *Grosso*, *Solido*, *Forte*; e dicesi anche *Appannato* — *Scatola*, *Candeliere*, *Bastone massiccio o appannato*. V. TRAVERSÀ.

ROBA MASSIZZA, *Roba marchiana*, agg. di Cosa che ecceda nel genere di che si favella, e per lo più in cattivo signif. V. PE-SANTE.

MASTEGA, add. *Masticato*, Infranto co' denti.

LAVORO MASTEGA, *Biasciato*; *Acciabattato*.

ROBA MASTEGÀDA, *Masticaticcio* o *Masticatura*, La cosa masticata.

DAR EL PAN MASTEGA, detto fig. *Imburchiare*; *Imbecherare*, vale Aiutare altrui a comporre qualche scrittura.

MASTEGÀDA, s. f. *Masticazione*; *Masticamento*.

MASTEGÀR, s. f. *Masticare* — *Biasciare* o *Biascicare*, Masticar senza denti — TORNÀ A MASTEGÀR, *Rimasticare*.

MASTEGÀR SU O MASTEGÀR A MEZA BOCA, detto fig. *Bucinare*, Parlar a mezza bocca e fra' denti — *Recitar sotto voce*; *Borbottare* — NO VE MASTEGO, VE PABLO SCHIETO, *Io non troglia*; *Io non scilinguo, la dico chiara* — SE VA VIA MASTEGANDO, *Se ne bucina*, V. CHIACOLÀR.

MASTEGÀR COL CERVELO, Maniera ant. *Ruminare*; *Digrumare*; *Rugumare*, Considerare.

MASTEGÀR, parlando delle forbici, *Cincischiare* o *Cincistiare*, Mal tagliare.

MASTEGÀR LA PANÀDA A QUALCÙN, *Dare il pan bollito ad alcuno*; Spiegare per niente ogni cosa. V. MASTEGA.

MASTEGÀR LE ORAZIÒN, *Masticar salmi o paternostri*; *Borbottare*; *Barbugliare*, *Far pissi pissi*; *Pispissare*; *Labreggiar salmi e schiacciare avenmarie*. V. PATERNOSTAR.

MASTEGÀR LE PAROLE, *Biasciare le parole*, Parlar smozzicato — *Porla sul liuto*, Penare un pezzo a dire o a fare una cosa — *Cincischiare*, Proferir male — *Fognare le*